

- La gestione in economia può prevedere l'acquisto di beni e servizi per spese correlate al Progetto, mantenendosi comunque la titolarità in capo al Settore competente.
- Per Progetti a gestione indiretta con coordinamento centrale deve intendersi che fa capo al competente Settore la progettazione, la programmazione e l'indirizzo del Progetto, potendosi per altro prevedere, per parte dello stesso, anche un intervento diretto, ma non in misura preponderante, degli stessi Servizi Comunali interessati.

Divisione Servizi Culturali – Settore Gioventù

I primi progetti, Est-Adò e Estate Giovani sono stati avviati a maggio 2001 con finanziamenti L.285/97, gli altri sono progetti già avviati per cui il finanziamento della L.285/97 interverrà per una parte dei prossimi mesi fino al 2002.

Circoscrizione 1

La bozza di deliberazione dovrebbe essere presentata alla IV Commissione Circoscrizionale entro il mese in corso per poi essere portata in Consiglio Circoscrizionale a settembre.

Circoscrizione 2

La nuova programmazione partirà con l'avvio del prossimo anno scolastico.

Circoscrizione 3

La Circoscrizione ha previsto di emanare la delibera col nuovo Piano di Intervento entro il mese di settembre 2001, in modo da poter espletare gli atti amministrativi necessari all'affidamento delle varie iniziative entro la fine dell'anno. I nuovi progetti potranno quindi essere operativi a partire dal gennaio 2002.

Circoscrizione 4

Si sta provvedendo all'elaborazione, secondo quanto illustrato, per il secondo triennio.

Circoscrizione 5

- E' prevista la convocazione per l'11 luglio 2001 della IV Commissione circoscrizionale con all'OdG Piano Territoriale d'Intervento 2000/2002 L.285/97.
- Il 23 luglio 2001 il Consiglio Circoscrizionale approverà la relativa Deliberazione.
- Entro il 15 ottobre 2001 si provvederà, mediante Deliberazione Circoscrizionale,

all'affidamento ed individuazione dei beneficiari e realizzazione dei Piani d'Intervento.

Circoscrizione 6

Si prevede un'elaborazione del nuovo Piano entro i mesi di settembre/ottobre 2001.

Circoscrizione 7

- marzo 2001 Deliberazione Consiglio Circoscrizionale di intenti circa l'utilizzo fondi - triennio 2000/2002
- maggio 2001 Bando pubblico di gara per l'attivazione, tramite affidamenti, di progetti - anno 2001/2002
- luglio 2001 Valutazione dei progetti e Determinazione Dirigenziale di aggiudicazione gara
- settembre 2001 Uscita di un prodotto pubblicitario riassuntivo dei vari Progetti finanziati
- entro ottobre 2001 Attivazione dei Progetti (che dovranno concludersi entro il 30 giugno 2002) e costituzione del Tavolo di Coordinamento delle agenzie educative operanti nel quadro della L.285/97
- primavera 2002 Avvio della procedura per l'anno 2002/2003.

Circoscrizione 8

La nuova programmazione è nelle prime fasi di avvio.

Circoscrizione 9

Non è stata ancora svolta la nuova programmazione della L.285/97.

Circoscrizione 10

Entro dicembre 2001 sarà approvato il secondo Piano Territoriale che verrà realizzato nel corso del 2000.

4.3 Il raccordo della nuova programmazione della L.285/97 con le politiche per l'infanzia e l'adolescenza

Divisione Servizi Educativi

La nuova programmazione conserva tutti gli elementi di continuità necessari al consolidamento e allo sviluppo dei processi attivati con il precedente Piano.

Parallelamente, come già richiamato nelle sezioni precedenti, procede il più generale processo di raccordo con l'insieme di iniziative e di interventi messi a punto dalla Città in un'ottica di convogliamento delle risorse e di riorganizzazione delle opportunità offerte alla cittadinanza.

La piena operatività della Banca dati collegata all'Osservatorio cittadino sui minori consentirà un utilizzo più specifico e approfondito delle esperienze maturate in questi anni e l'organizzazione di momenti di riflessione e confronto mirati all'analisi delle strategie in atto e future.

Circoscrizione 1

La nuova programmazione, come peraltro già previsto nel Piano precedente, dovrà tenere conto delle linee progettuali cittadine al fine di coordinare gli interventi previsti a livello territoriale con quelli portati avanti dai Settori centrali della Città che, già nel precedente triennio, hanno avuto un'importante ricaduta sul territorio circoscrizionale, in termini di aumento di risorse messe a disposizione.

Circoscrizione 2

Raccordo con la Città e con la Divisione Servizi Educativi in particolare nell'ambito del Progetto Punti gioco e raccordo con il Progetto Speciale Periferie nell'ambito del Progetto URBAN Sinergie significative sono da segnalare con la Circoscrizione nell'ambito del Progetto Ragazzi e del Progetto Famiglia.

Circoscrizione 3

La Circoscrizione rimanda al p.3.2 per la trattazione di questo paragrafo.

Circoscrizione 4

In linea con le scelte della Divisione Servizi Socio Assistenziali che ha aggiunto la denominazione per la Famiglia il progetto è strettamente raccordato con i Servizi Educativi e Sociali del territorio.

Circoscrizione 5

La nuova programmazione si articola nel rispetto delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza da sempre attivate dalla Circoscrizione e dalla Città di Torino.

Circoscrizione 6

I raccordi tra Circoscrizione e Città dovranno essere definiti contestualmente all'elaborazione del nuovo Piano; sarà nuovamente indispensabile tenere conto della pluralità dei finanziamenti concorrenti alla progettazione territoriale.

Circoscrizione 7

Il raccordo della nuova programmazione della L.285/97 con le politiche per l'infanzia e l'adolescenza è attuato

- *con la Città* verso l'istituzione di un Tavolo di raccordo fra i vari referenti della L.285/97 a livello cittadino, che includa anche i referenti circoscrizionali
- *con la Circoscrizione* con la notizia dell'uscita del Bando pubblico di gara per l'attivazione, tramite affidamenti, di progetti per l'anno 2001/2002 è stata data anche alle 18 agenzie educative (associazioni, cooperative, parrocchie, polisportive) finanziate nel quadro del Progetto Adolescenti e Giovani 2000/2001.

Circoscrizione 8

La nuova programmazione è nelle prime fasi di avvio.

Circoscrizione 9

Non è stata ancora svolta la nuova programmazione della L.285/97.

Circoscrizione 10

In conseguenza a quanto scritto nei punti precedenti allo stato attuale non è possibile dare risposte concrete anche a questo punto.

CITTÀ DI VENEZIA

1. Linee di intervento e procedure relative alla completa attivazione della L. 285/97

1.1 *Atti integrativi delle procedure di avvio della L. 285/97 adottati dal Comune di Venezia*

A scandire le varie fasi della programmazione degli interventi e soprattutto la loro realizzazione, sono certamente gli atti amministrativi che hanno visto un forte impegno operativo dei settori comunali coinvolti, con un approccio alle varie problematiche comune e per certi aspetti metodologicamente innovativo.

Per una chiara comprensione del lavoro amministrativo svolto, vengono dati qui di seguito i principali atti, soprattutto le ordinanze del *Sindaco in qualità di Funzionario Delegato per la Legge 285/97*. Per completezza di lettura vengono indicati anche gli atti fondamentali che hanno dato avvio alla progettazione e alla realizzazione degli interventi riferiti alla Legge 285: l'ordine seguito è quello cronologico:

- *Ordinanza del Sindaco* in qualità di *Funzionario Delegato* per la Legge 285/97 del 15 gennaio 1998, prot. n. 732: viene conferita la delega all'Assessore alle Pari Opportunità a coordinare i progetti relativi alla Legge 285/97;
- *Ordinanza del Sindaco* in qualità di *Funzionario Delegato* per la Legge 285/97 del 9 febbraio 1998: viene istituito un apposito gruppo di lavoro interassessorile di cui fanno parte dirigenti e funzionari dei diversi Settori e Servizi del Comune di Venezia coinvolti nell'attuazione dei progetti;
- *Accordo di Programma* tra Comune, Prefettura, A.U.S.S.L. 12, Provveditorato agli Studi e Tribunale dei Minori, sottoscritto in data 7.9.1998: prevede - in base alle linee già in parte elaborate - l'*iter* e le modalità di realizzazione dei *Progetti* attraverso la collaborazione tra le istituzioni firmatarie; le istituzioni coinvolte devono indicare i loro rappresentanti per valutare la qualità delle proposte e la loro fattibilità per le diverse aree di intervento, secondo le linee indicate dall'Amministrazione Comunale. Il 2.11.1998, dopo aver ricevuto le nomine dei rappresentanti da parte delle istituzioni previste dall'*Accordo di Programma*, si riunisce la *Commissione di Vigilanza*, che discute le modalità di realizzazione dei *Progetti*, prevedendo le necessarie collaborazioni tra Enti.

- *Deliberazione della G.C. n. 2034 del 12.11.1998 ad oggetto Legge 285/97 “Diritti dell’Infanzia e dell’adolescenza”. Piano di azione per il territorio veneziano: approva il piano di intervento dell’Amministrazione Comunale in attuazione della Legge 285/97;*
- *Decreto del Sindaco, in qualità di Funzionario Delegato per la Legge 285/97 n. 98.VE.144821 del 17.11.1998: approva i vari progetti ed incarica alcuni Dirigenti comunali della loro realizzazione;*
- *Decreto del Sindaco, in qualità di Funzionario Delegato per la Legge 285/97 n. 99.VE.00823 del 28 gennaio 1999: viene approvato un piano economico relativo agli interventi previsti dai progetti, con riserva di approvare successivamente le integrazioni necessarie a tale piano;*
- *Decreto del Sindaco, in qualità di Funzionario Delegato per la Legge 285/97 n. 1999.VE.167764 del 13 dicembre: approva il “Progetto La Sorgente”, relativo all’attivazione di un nuovo intervento di “Spazio Cuccioli”;*
- *Decreto del Sindaco, in qualità di Funzionario Delegato per la Legge 285/97, n. 9571/37/99 del 4.11.1999: autorizza l’ampliamento del Progetto integrato destinato ad una città a misura di bambino/a e di ragazzo/a in collaborazione con i Settori Pubblica Istruzione, Urbanistica e Lavori Pubblici, e ne affida la realizzazione alla Legambiente Volontariato Padova O.N.L.U.S.;*
- *Decreto del Sindaco, in qualità di Funzionario Delegato per la Legge 285/97, n. 11919/37/99 del 27 dicembre 1999: prendendo atto della relazione 1 dicembre 1999, prot. n. 10987/37/99, prodotta dal funzionario responsabile dell’intervento 2.2.1 denominato “Integrazione sociale dei minori stranieri e delle loro famiglie”, revoca il sottoprogetto “Centro d’incontro per mamme straniere e italiane” ed approva l’integrazione dell’intervento denominato “Integrazione sociale dei minori stranieri e delle loro famiglie”, previsto dal sopra citato decreto del 17 novembre 1998, prot. n. 144821;*
- *Decreto del Sindaco, in qualità di Funzionario Delegato per la Legge 285/97, n. 1999.VE.178246 del 30 dicembre: approva il “Progetto Macramé”, assimilabile agli interventi Spazio Cuccioli, anche se con diverse modalità attuative, in particolare affida alla cooperativa Macramé la totale realizzazione del progetto, inclusa la gestione delle graduatorie e delle rette di frequenza;*

- *Decreto del Sindaco*, in qualità di *Funzionario Delegato* per la legge 285/97, prot. n. 1999.VE.178262 del 30.12.1999 ad oggetto *Legge 285/97: Piano economico – modifiche ed integrazioni*: approva tutte le modifiche e le integrazioni al precedente piano del mese di gennaio 1999;
- *Decreto del Sindaco*, in qualità di *Funzionario Delegato* per la legge 285/97, prot. n. 2000 VE. 188030 del 29.12.2000, ad oggetto *Legge 285/97: Piano economico – modifiche ed integrazioni*.
- *Dispositivo del Sindaco* di affidamento dell'incarico di Coordinamento del gruppo di lavoro composto dai responsabili dei progetti n. 2001.ME.079260 dell'8.6.2001.

1.2. Altri atti pubblici adottati

L'entrata in vigore della Legge 285/97 ben si è collocata nell'ambito di una politica dell'Amministrazione Comunale che dava particolare attenzione alla promozione dei diritti quotidiani delle bambine e dei bambini, delle adolescenti e degli adolescenti, fornendo un'ulteriore occasione per potenziare una serie di interventi e di azioni positive. Tra i principali atti che l'Amministrazione ha messo in essere e che in questa ottica completano il quadro di una politica fortemente orientata a valorizzare l'ambito dell'*agio*, rivestono una particolare rilevanza:

- la Deliberazione della Giunta Comunale n. 115 prot. Ve. 2000.7001 del 20/1/2000: *Rinnovo adesione all'Associazione Internazionale delle Città Educative. Pagamento quota anno 2000*: il Comune di Venezia nel rinnovare la propria adesione all'*Associazione Internazionale delle Città Educative*, conferma la propria politica di condivisione delle finalità ed obiettivi indicati nella *Carta delle città educative*;
- *Regolamento dei servizi per l'infanzia*, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 17/01/2000, divenuta esecutiva per decorso del termine il 20/02/2000, modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 83 del 10/07/2000, divenuta esecutiva in data 20/07/2000: nella parte relativa ai *Principi generali* viene dato largo spazio alla valorizzazione del cittadino minore ed ai diritti dell'infanzia;
- la Deliberazione della Giunta Comunale n. 233/P.G. 031528 del 2.3.2001 ad oggetto *Interventi innovativi di cui alla Legge 285/97 denominati "Spazio Cuccioli"* e

“Cuccioli in famiglia” – Prosecuzione sperimentazione con risorse del Bilancio Corrente: viene garantita la continuità degli interventi attivati con la Legge 285/97 (art. 5) nel corso della prima fase sperimentale, inserendo tali servizi tra quelli previsti dal vigente Regolamento dei servizi per l’Infanzia del Comune di Venezia all’art. 11 (*Servizi Innovativi*);

- gli Atti con i quali è stato approvato il Bilancio di previsione 2001, con allegata la *Relazione previsionale programmatica*, ed il *Piano Esecutivo di gestione* (Deliberazione di Consiglio n. 37 adottata nella seduta del giorno 26/27 febbraio 2001 ad oggetto “Bilancio di Previsione 2001” e Deliberazione della Giunta Comunale n. 310 del 29/3/2001 ad oggetto *Piano Esecutivo di Gestione 2001 (art. 169 del D.Lgs. 267/00)*): sono questi gli atti fondamentali che evidenziano la politica dell’Amministrazione Comunale nei seguenti ambiti:
 - Prevenzione, protezione, tutela minori: Le dinamiche proprie dell’area materno-infantile e adolescenziale continueranno ad essere caratterizzate da fenomeni di mutamento dei modelli familiari (separazione, monoparentalità), dal fenomeno migratorio, dall’accesso diretto da parte dei minori al consumo di beni e servizi a rischio e a costo elevato. Nel frattempo le azioni di prevenzione, protezione e tutela promosse dall’Amministrazione comunale dovranno necessariamente svilupparsi nel senso della differenziazione delle risorse (intese quali integrazione tra le diverse professionalità psico-sociali ed educative, diversi strumenti operativi e organizzativi) che consentiranno soluzioni nuove in grado di misurarsi alla pari con il cambiamento dei bisogni. La differenziazione complessiva delle risorse confermerà la tendenza alla relativa riduzione degli allontanamenti dalla famiglia d’origine e, quindi, la diminuzione degli inserimenti nelle comunità. Contemporaneamente, si svilupperanno gli interventi di sostegno delle famiglie nell’esercizio della funzione genitoriale. Da questo punto di vista risulteranno strategiche la continuità d’azione delle misure di prevenzione secondaria con quelle di protezione. Rispetto a tale quadro va evidenziato il permanere di una tipologia specifica di interventi disposti a favore dei minori stranieri così detti non accompagnati a causa della mancanza del presupposto indispensabile: la famiglia. Tuttavia, anche in quest’ultimo caso, la maggiore conoscenza del

fenomeno migratorio, il superamento dell'approccio emergenziale a favore di criteri di programmazione, seppure in un contesto di crescita del fenomeno stesso, faranno sì che, anche per i minori stranieri, l'inserimento in comunità perderà progressivamente il carattere di esclusività e potrà essere gradatamente sostituito da forme di affidamento familiare anche grazie alla presenza di comunità di cittadini stranieri integrati. Inoltre, la peculiarità del fenomeno migratorio riguardante minori prossimi alla maggiore età (in attesa di auspicabili misure legislative che rispondano allo specifico problema) dovrà favorire la ricerca e l'attuazione di misure di protezione maggiormente corrispondenti alle aspettative dei giovani immigrati nonché prevenire forme di regressione e disagio dovute alla permanenza in comunità inadeguate rispetto ai loro bisogni.

- *Servizio immigrati e nomadi*: Dismissione dei Campi di Accoglienza di Zelarino e San Giuliano, attraverso la progressiva riduzione del numero degli ospiti, sia con misure di sostegno all'integrazione che al rimpatrio, promuovendo nel contempo: l'integrazione socioculturale dei nuclei ospitati, nel rispetto delle differenze culturali; l'inserimento scolastico dei minori la promozione delle opportune forme di assistenza, sostegno e valorizzazione della cultura di provenienza; la sensibilizzazione e consulenza sulla normativa in materia di immigrazione; la collaborazione con Associazioni e Centri Interculturali per facilitare la partecipazione alla vita pubblica e l'integrazione socio-culturale dei cittadini stranieri; la collaborazione con Associazioni e Agenzie per Progetti sulle tematiche dell'immigrazione e lavoro"; la facilitazione dell'inserimento dei minori stranieri nelle scuole in collaborazione con i Servizi educativi e le Istituzioni scolastiche; l'attivazione di un *Centro di documentazione* sulle tematiche dell'immigrazione; l'adeguamento delle procedure, dei regolamenti, dei criteri di utilizzo delle risorse dei vari Servizi e Uffici rispetto all'accesso e alla fruibilità degli interventi (pari fruibilità di diritti e di accesso ai servizi per i cittadini stranieri).
- *Servizi di comunicazione e partecipazione sociale*: Le attività legate all'*Obiettivo Giovani* tenderanno innanzitutto a promuovere una più ampia conoscenza del servizio sviluppando nuove strategie di comunicazione (Internet). Esse

dovranno portare ad consolidamento della collaborazione con enti, istituzioni e privati che operano nel settore artistico, e più in generale culturale, a livello cittadino, nazionale ed internazionale. Verrà incrementato il numero delle iniziative promosse contribuendo anche alla valorizzazione di nuovi spazi cittadini per la promozione della cultura giovanile. Verranno inoltre sviluppate iniziative volte a realizzare una maggiore integrazione progettuale e operativa con i Centri di aggregazione giovanile e con il settore scuola per promuovere la creatività come strumento di espressione e comunicazione tra i giovani.

- Consolidamento del ruolo e delle funzioni dell'*Osservatorio Politiche Sociali e Volontariato*: Tale osservatorio assumerà un ruolo guida ai fini dell'attuazione dell'art. 21 della legge 328/00 concernente l'istituzione del sistema informativo dei servizi sociali, in grado di assicurare una compiuta conoscenza dei bisogni sociali, del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali per poter disporre tempestivamente di dati e informazioni necessarie alla programmazione, alla gestione e alla valutazione delle politiche sociali, per la promozione e l'attivazione di progetti europei; l'*Osservatorio* si propone inoltre di rappresentare un costante riferimento ai fini della programmazione delle attività e degli interventi promossi dall'intera *Direzione Centrale Politiche Sociali ed Educative*.
- I *Servizi Educativi*: Hanno come obiettivo la diffusione di una cultura dell'infanzia e per l'infanzia, sostengono esperienze positive per gli adolescenti, favoriscono progetti di educazione permanente e multiculturalità che rientrano nella funzione educativa della città che assume intenzionalmente responsabilità circa la formazione, la promozione e lo sviluppo dei suoi abitanti.
- Il *Servizio Cittadinanza delle Donne*: Promuove, in modo trasversale a tutti i settori dell'Amministrazione, la valorizzazione delle culture di genere, per rendere più permeabili al pensiero femminile anche le istituzioni in cui si svolge la vita pubblica dei cittadini; sviluppa la presenza sociale politica ed economica delle donne veneziane e le loro capacità di incidere nei processi decisionali ad ogni livello; previene e mette in atto azioni idonee a rimuovere ogni forma di discriminazione di genere e di violenza sulle donne; promuove politiche familiari, rimuovendo le condizioni di disagio e riequilibrando la

distribuzione delle risorse interne alla famiglia e tra le famiglie nel territorio veneziano.

- Il *Servizio Rete Educatori di Strada*: Ha una missione naturalmente avanzata, assumendo un ruolo di sensore dei nuovi bisogni emergenti e, conseguentemente, di attivazione di nuove modalità d'intervento. Le attività esercitate sono volte perciò a sviluppare da un lato rilevazioni e mappature dei possibili target e sistemi di comunicazione, dall'altro interventi ispirati da strategie comuni programmate di concerto con realtà territoriali limitrofe. Anche in quest'ambito, risulta irrinunciabile la sempre più stretta integrazione con il terzo Settore, riservando all'Amministrazione un sempre più rilevante ruolo di indirizzo e di programmazione piuttosto che di gestione diretta dei servizi, conformemente a quanto previsto dalla legge 328/00.

1.3. Modalità di raccordo territoriale nell'applicazione della L. 285/97

Certamente essere inserito tra le città riservatarie di una quota pari al 30% del *Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza*, ha costituito per il Comune di Venezia una occasione per dare alla propria politica nei confronti dell'infanzia e dell'adolescenza un aspetto di unitarietà, sistematicità e soprattutto di innovazione. La gestione amministrativa dei fondi messi a disposizione della Legge tramite la figura del *Funzionario Delegato*, ha garantito una chiara autonomia negli interventi inserendosi in molti casi all'interno di relazioni e reti di servizi già esistenti. Tra gli esempi più significativi al riguardo si ricordano:

- Un progetto globale educativo assistenziale, raccordato organicamente tra le diverse agenzie educative presenti sul territorio "Crescendo: servizi per l'adolescenza". Tale progetto vede tra loro coordinati i Consultori familiari, il Servizio di neuropsichiatria per l'infanzia e l'adolescenza, la Rete educatori di strada, i Centri età evolutiva, il Ser.T.: Servizio per le tossicodipendenza e alcologia, la Sosta in corsa: centro di ascolto e consulenza per adolescenti dell'AULSS 12 e il Gruppo C: ambulatorio per le malattie a trasmissione sessuale.
- I progetti promossi dal Servizio Cittadinanza delle donne Cultura delle differenze

(Assessorato Pari Opportunità) ed in particolare il Punto di Ascolto territoriale di contrasto alla violenza, il Punto di ascolto al pronto soccorso per violenza e maltrattamenti di donne e bambini e il progetto Adolescenze fragili, hanno visto scambi e confronti tra rappresentanti della AUSSL 12 Veneziana, del Provveditorato agli Studi, rappresentato dal suo Comitato Pari Opportunità, dell'Ordine dei Medici, rappresentato dal suo Comitato Pari Opportunità, dalle Associazioni del Privato Sociale coinvolte nei progetti e, naturalmente, dai rappresentanti dell'Amministrazione Comunale coinvolti.

- Momenti di coordinamento promossi dal responsabile del servizio Infanzia, Adolescenza, Età Adulta del Comune o direttamente dalla Équipe minori stranieri costituitasi, con la cooperativa Esoxena, la Fondazione Groggia e il Centro Affidi.
- I progetti Multicultura a scuola e la Città dei bambini e delle bambine inseriti nel piano provinciale di aggiornamento del Provveditorato agli Studi di Venezia.

Non va infine tralasciato anche uno specifico raccordo con quanto la Regione Veneto ha messo in atto sia a livello programmatico che di coordinamento delle varie iniziative. In tal senso va intesa la presenza del Dirigente incaricato di coordinare nell'ambito del Comune di Venezia il *Gruppo di lavoro per la Legge 285/97*, nella commissione regionale preposta alla valutazione dei progetti, commissione che ha anche contribuito a formulare un piano formativo regionale, presentato durante il convegno *Nella Famiglia e nei Servizi*, tenutosi a Sarmeola di Rubano il 15 giugno 2001. Tale piano formativo vede in *Famiglia e genitorialità* un percorso di approfondimento della tematica della genitorialità intesa come complesso di funzioni che investono tutte le tipologie familiari, compresa la promozione della genitorialità adottiva ed affidataria ed il supporto alla genitorialità in situazione di crisi. La legge 285/97, oltre a fornire importanti risorse per tale percorso formativo regionale, ha dato un preciso indirizzo, chiamando i servizi ad accompagnare le famiglie nella funzione genitoriale per favorire le potenzialità per una sana evoluzione dei figli. Nel proseguo della seconda triennalità della legge 285/97, anche il Comune di Venezia si inserirà in questo processo formativo, data anche la sua completezza ed ampiezza.

1.4. Azioni intraprese per favorire la messa a regime della L. 285/97

Oltre a quanto descritto nella parte precedente per quanto concerne le azioni di